



Generation O

Idealisti e pragmatici vogliono cancellare l'era Bush
Sognando un'America spalancata sul mondo



BOB

New York

21 anni, studente informatico

«Mi aspetto un'America più aperta, con un'altra politica estera. Credo che Obama farà finire la guerra in Iraq. Ma ci vorranno almeno due anni».



VINCENT

CONNECTICUT

24 anni, fashion assistant

«Sono ottimista perché ci sarà più attenzione all'economia, all'educazione, ai diritti civili. Obama farà diventare l'America più moderna».



MAHIR

New York

22 anni, private equity

«Siamo in mezzo a un'emergenza economica. Obama si trova un mare di lavoro ma la cosa più importante è difendere i posti di lavoro».



CLIFTON

NEW JERSEY

20 anni, studente economia

«Obama cambierà tante cose che riguardano tutti. Come l'assistenza sanitaria, che adesso è una vergogna. E non saremo più odiati nel mondo».



SANDRA

PARIGI

21 anni, danzatrice a New York

«È successa una cosa meravigliosa. Ora speriamo che Obama cambi le leggi sull'immigrazione e che sia più facile avere la Carta verde».



MEGAN

NEW JERSEY

19 anni, studentessa d'arte

«Ho votato per la prima volta e se non ci fosse stato Obama non so se lo avrei fatto. Penso che non sia un politico come tutti gli altri».

→ **Piercing e tatuaggi** ragazzi definiti come post guerra fredda, post 11 settembre, post razziali

→ **Molta tecnologia** e poca tv, credono in due parole magiche: cambiamento e apertura

Tra Facebook e politica alta ma con i piedi per terra

Tecnologici, molto computer poca tv e l'idea di un futuro che può essere diverso. È la generazione O, piena di ideali e buon senso. Capace di pensare a un cambiamento fatto di piccoli passi. E a un mondo con le finestre aperte.

ROBERTO REZZO

NEW YORK
robertorezzo@unita.us

Generation O, come Barack Obama. L'hanno chiamata una generazione post tutto: post Guerra fredda, post industriale, post baby-boom, post 11 settembre. Con un look da post

catastrofe urbana. Amano il piercing e sono tatuati come marinai malesi. Il settimanale Time ha scritto: «Come Tiger Woods e Angelina Jolie, hanno le facce di un futuro post razziale».

ALTA POLITICA

A prender per buone le ricerche di mercato, comunicano per metà del tempo attraverso telefonini multifunzione. E in media hanno un computer e mezzo a testa. Guardano sempre meno la televisione, divorano musica e film. In genere non amano i politici ma s'interessano di politica molto più dei loro genitori. Poli-